FERMENTO

Euro 1,50 - Spediz. in A.P. - 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 Direz Commerciale Reg. Campania - Salerno
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Salerno per la restituzione al mittente previo pagamento resi.
Mensile dell'Arcidiocesi di Amalfi - Cava de'Tirreni
Anno XXIII n.10 - NOVEMRE 2016

NOVEMBRE 2016

SOMMARIO

3 Editoriale
4 "Reclutare o discernere?"
5 I 500 anni della Riforma
6 Formare le coscienze
7 Convegno Pastorale Diocesano
8 Ritiro del clero
9 "Misericordia e famiglia"
10 Relazione tra sport e fede
11 Giubileo degli ammalati
12-13 L'urgenza di annunciare il Cristo e il Vangelo
14 Giubileo delle Confraternite
15 Rapporto Caritas per il 2016
17-21 Notizie
22 Agenda

CAVA: Marcia notturna francescana

In copertina: CAVA DE' TIRRENI - Veglia missionaria

FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

Associato all'Associazione Giornalisti Cava de'Tirreni - Costa d'Amalfi "Lucio Barone"

Fermento è online su: www.diocesiamalficava.it

Direttore responsabile
Antonio De Caro
Redazione
Andrea De Caro
don Angelo Mansi
don Antonio Landi
Enzo Alfieri
Claudio Polito
Proprietà editoriale
Associazione Culturale "S. Francesco Sales"
Presidente
Luciano D'Amato
Segretaria
Gerarda Carratù
Direzione, Redazione, Amministrazione
Piazza V. Emanuele III, 9
84013 Cava de'Tirreni (SA)
Tel. e Fax 089 4454973
e-mail: andecaro@libero.it
Costo abbonamento annuo € 15,00
C/C Postale n°000066608613 int. a Luciano D'Amato

Hanno collaborato:
mons. Osvaldo Masullo, don Giuseppe Milo, Mario Foresta, suor Adriana Marsili, Enzo De Feo, don Francesco Della Monica, Giuseppe Battimelli, don Andrea Caputo, M. Carla Sorrentino, Giuseppe Nuschese, Filomena Di Domenico, Raffaele Pisano

Impaginazione:
Mariangela Lodato
Stampa
Tipografia Tirrena
Inviare gli articoli al:
andecaro@libero.it

Un voto importante per il paese

Il **4 dicembre** prossimo siamo chiamati a votare il referendum costituzionale i cui punti fondamentali sono il superamento del "bicameralismo perfetto", con la riforma del Senato, la riduzione del numero dei senatori, l'abolizione delle Province e del CNEL, la modifica del titolo V della Costituzione in materia di riparto delle competenze legislative tra Stato e Regione. Tutto ciò molto in sintesi ma la vittoria del Sì o del No avrà certamente una significativa influenza sul futuro del nostro Paese. Non spetta a noi dire come votare, anche se abbiamo una nostra opinione, ma non essendoci più un partito cattolico troviamo cattolici e non cattolici impegnati nell'uno e nell'altro schieramento. Riteniamo doveroso, pertanto, dare spazio a due docenti universitari, autorevoli rappresentanti delle migliori tradizioni di intellettuali cavesi: il **prof. Giuseppe Foscari** ed il **prof. Armando Lamberti**. Il suo NO alla riforma il prof. Foscari lo sostiene partendo dalla considerazione "che nel 1946-47, quando si discusse la Carta da approvare, il risultato di quel lungo e partecipato lavoro fu un documento che unì la nazione, le diede un'impronta di coesione, in un contesto di gravissime spaccature ideologiche. Questa riforma sta invece dividendo il paese. Nasce, cioè, con un vizio originale di non poco conto". Per il prof. Foscari è evidente che questa riforma è funzionale alla tecnocrazia, cioè "in un maggiore potere che un po' ovunque viene dato ai governi". Tra le varie argomentazioni per il No ci piace sottolineare due concetti che il Nostro approfondisce: "la sperimentazione e la previsione: Nel primo caso non è possibile stabilire a priori se la riforma, in caso di approvazione, possa essere o meno un bene per il paese. Nel secondo caso, la previsione, possiamo fare riferimento ai comportamenti tenuti dal governo e dal premier da quando guida il paese. E' abbastanza palese che si siano progressivamente ristretti gli spazi della democrazia. Date le premesse, cosa accadrebbe se passasse la riforma che accentra di fatto il potere? Il rischio di una deriva autoritaria non appare del tutto infondata, anche in una prospettiva futura con altri governi. L'esecutivo che riforma il potere legislativo è una nuova pericolosa e gravissima anomalia, perché rompe lo schema storico dei tre poteri indipendenti (legislativo, esecutivo e giudiziario) sbilanciando il tutto in mano all'esecutivo e ad una sola Camera ossequiosa, obbediente e prona al cospetto del suo premier. Le due Camere attuali non sono due cavalli che tirano il calesse in due direzioni diverse. La velocità nei processi legislativi dipende dagli uomini, dai giorni di lavoro alla Camera e non dal bicamerismo, nato per dare un tempo di maturazione alle leggi e non per obbedire all'esecutivo".

Le ragioni per il SI, invece, sono esposte dal prof. Lamberti

"Io ritengo che sia responsabile sostenere la scelta del "SI" alla riforma costituzionale approvata dal Parlamento. Questa riforma non intacca i principi fondamentali della prima parte della Costituzione, ma innova i meccanismi

di funzionamento delle nostre istituzioni.

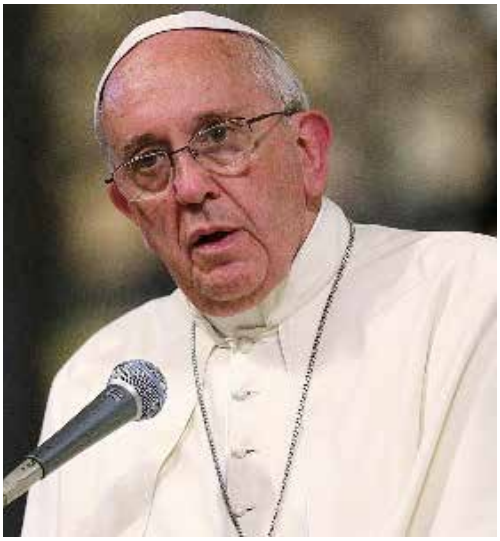
L'entrata in vigore di questa riforma costituzionale ci consentirà di avere un iter legislativo più rapido e snello, un'efficienza del processo legislativo che necessiterà dell'adeguamento dei regolamenti parlamentari. La previsione di meccanismi che intendono garantire una maggiore governabilità, la funzione di rappresentanza dei territori del nuovo Senato e il diretto raccordo con le autonomi locali, unitamente alla riduzione dei costi della politica sono altre buone ragioni per votare "SI".

Sono, altresì, convinto che votare "SI" significa anche dare continuità al processo riformatore avviato nella XVII Legislatura e realizzare una democrazia "decidente", dove i processi di deliberazione dovrebbero essere più rapidi e l'attuazione meglio garantita. In conclusione, credo di poter affermare che non ci sia nulla di eversivo nelle soluzioni adottate dalla riforma. In particolare, non è affatto eversivo che il rapporto fiduciario si sviluppi fra la Camera e il Governo, escludendo il Senato, che, coerentemente con il disegno complessivo, ha funzioni diverse rispetto a quelle della Camera, rappresentando le autonomie locali.

Antonio De Caro

"Reclutare o discernere?"

Negli ultimi anni si registra, a livello nazionale ed internazionale, un sensibile calo delle vocazioni alla vita sacerdotale e religiosa. Il trend negativo, inaugurato nella stagione dell'immediato post-Concilio (dal 1970 a oggi), non registra inversioni di tendenza; anzi, in alcune regioni dell'Italia settentrionale e centrale, e del centro-nord Europa, si assiste a fenomeni di massicci accorpamenti di comunità parrocchiali, con un notevole aggravio dell'impegno pastorale che ricade sulle spalle di pochi, e non sempre giovani, ministri di culto. A tutto ciò, si abbina un crescente processo di secolarizzazione, che assorbe i singoli e le comunità negli affari mondani, restringendo lo spazio per l'ascolto dell'Altro. In una congiuntura epocale così negativa, quali soluzioni adottare? Probabilmente, sono maturi i tempi per riformulare e riqualificare l'identità delle comunità ecclesiali e, di conseguenza, dei pastori in prospettiva missionaria: non basta moltiplicare le celebrazioni eucaristiche o riproporre in maniera tradizionale antiche forma di religiosità del passato. Occorre prendere atto che abitiamo in una società bisognosa di essere evangelizzata, ancor prima che "sacramentalizzata" in tutti i suoi aspetti! Perché tutto questo accada urgono sacerdoti che abbiano a cuore il desiderio non solo di annunciare il Vangelo, ma di testimoniare l'incontro con Cristo che ha reso nuova la loro vita. In questo senso, il discorso di papa Francesco ai partecipanti al Convegno Internazionale di Pastorale Vocazionale, tenuto il 21 ottobre 2016 presso la Sala Clementina, invita a riconsiderare, nella linea della vigilanza e della prudenza, il discernimento dei candidati al sacerdozio e alla vita consacrata. Prendendo spunto dall'episodio della chiamata di Matteo, esattore delle tasse, alla sequela di Cristo, il Pontefice si sofferma su tre aspetti che devono qualificare l'impegno della pastorale vocazionale odierna. In primo luogo, è indispensabile



uscire, un tema caro al magistero di papa Francesco. Non si tratta solo di un moto di ordine fisico, passando dallo spazio sacro del tempio alla realtà mondana della piazza, ma di una conversione anzitutto pastorale: non si può evangelizzare comodamente seduti, ma stando ritti in piedi, nella posizione del Risorto che annuncia ai suoi discepoli che Egli è vivo, e dimora sempre in mezzo alla sua comunità. Chi ha incontrato il Risorto può vedere e scrutare l'orizzonte con maggiore serenità; soprattutto, può cogliere le intime aspirazioni del cuore dell'uomo. Il discernimento delle vocazioni esige uno sguardo capace di fermarsi, senza fretta, per incontrare ciascuno, senza pregiudizi. È la reciprocità degli sguardi a creare i presupposti per la chiamata: non si tratta di un bando di concorso per aspiranti sacerdoti e religiosi, ma di un invito a prendere consapevolezza della vocazione d'amore che il Signore affida a coloro che Egli, nella sua misericordia, sceglie e rende capaci per l'annuncio del suo Regno.

don Antonio Landi

I 500 anni della Riforma

Nel 2017 si celebrano i 500 della Riforma , in ricordo dell'affissione delle 95 tesi da parte di Lutero, al portone della chiesa di Wittenberg. Il 31 ottobre 2016 c'è stata l'apertura del Giubileo della Riforma a Lund in Svezia, con la partecipazione di papa Francesco, che ha pubblicamente riconosciuto le buone intenzioni di Lutero e ha detto: "Ora ripariamo ai malintesi".

E' legittimo chiedersi: a 500 anni dalla Riforma di Lutero cosa rimane di essa?

E' possibile che oggi i Cristiani: Cattolici, Ortodossi, Anglicani e Protestanti, siano più vicini alla riunificazione perché molti dei motivi di divisione sono ormai caduti o superati?

E inoltre, considerate le sfide attuali e gli assilli prioritari per popoli, culture e religioni, che hanno sopravanzato tanti problemi storici, non è più necessario e strategico per il bene dell'umanità, unire le forze, puntare su ciò che unisce, per essere più significativi ed efficaci come Confessioni religiose? La commemorazione dei 500 anni della Riforma ci farà fare qualche passo decisivo verso l'obiettivo dell'unità? Quale Riforma voleva Lutero?

Lutero nasce in un'epoca di transizione (1483), tra la fine del Medioevo e l'inizio dell'età moderna. Quest'ultima si annunciava con la scoperta dell'America, l'invenzione della stampa, la rivoluzione copernicana, che insieme ad altre innovazioni davano la sensazione di essere all'inizio di una nuova era. Lutero vive in questo tempo di passaggio, completamente figlio del suo tempo. Era un tempo autunnale anche a livello religioso: si avvertiva una diffusa superficialità con l'esigenza di una riforma della Chiesa, nei vertici e alla base. La Riforma a cui dà l'avvio Lutero non può ridursi alla questione delle indulgenze, che egli denunciava nelle 95 tesi nel suo attacco contro Roma. Il frate agostiniano era un uomo profondamente religioso che desiderava un rinnovamento della Chiesa, mettendo a centro la questione su Dio: "Come posso trovare un Dio misericordioso?". Il suo era un appello alla riforma e alla penitenza non accolto dalla Chiesa di Roma. Ci fu dunque una corresponsabilità di colpa se si arrivò alla rottura. Nei suoi scritti programmatici, rifacendosi alla Prima lettera di Pietro, sul sacerdozio di tutti i battezzati, riconosce ad essi la competenza della riforma, sconfessando la gerarchia. E da allora comincia a rifiutare l'ordinamento ecclesiale dei Sacramenti. Lutero intendeva riportare tutta la Chiesa a una maggiore autenticità, nella fedeltà alla Parola di Dio e a una prassi di vita più evangelica, invece finì per favorire le Chiese Confessionali e Nazionali, sottoposte ai principi. Perciò il Card. Kasper riconosce a Lutero tanti meriti, ma non quello di essere l'iniziatore della modernità. Le Confessioni Protestanti oggi sono una galassia con tante diversità e frammentazioni; soltanto nell' America del Nord ci sono 237 denominazioni di Chiese Evangeliche. Essi celebrano un Giubileo proprio per avviare un percorso di reciproca riscoperta. Come ha riconosciuto il Papa, la Riforma ha ridato centralità alla Scrittura nella vita della Chiesa, e sostiene la centralità di Cristo per arrivare a Dio, e che si è salvati non per le opere, ma per grazia, perché l'amore di Dio si può solo accogliere. Oggi condividiamo molto del pensiero di Lutero, tranne la lacerazione dell'unità della Chiesa.

mons. Osvaldo Masullo

Formare le coscienze

Carissimi confratelli nel sacerdozio,

nel nostro incontro a Salerno (10-11 ottobre) abbiamo riflettuto sulla recezione sull'Esortazione apostolica "Amoris laetitia" nelle nostre comunità. Ringraziamo Papa Francesco per questo dono fatto alla Chiesa: il documento offre una grande opportunità. Anche noi Vescovi siamo coinvolti in un cammino di discernimento e ci interroghiamo sulla ricaduta del documento nel vostro ministero. Il documento non dà "ricette" ma apre percorsi da intraprendere e possibilità da scrutare. Esso richiede una conversione della nostra pastorale, che consiste nel dare maggiore centralità alla persona concreta e nell'investire tempo e competenze per il suo ascolto e accompagnamento. Sappiamo che già la pastorale ordinaria assorbe molto del vostro tempo e delle vostre energie. Ora, anche a causa di una inadeguata interpretazione del documento, siete ancora più pressati da tanti fedeli che vivono situazioni di relazioni ferite, i quali si rivolgono a voi per avere risposte immediate (come, ad es., per l'accesso ai sacramenti, l'idoneità di padrino, ecc…).

Nell'attesa di indicazioni più organiche da parte nostra, vogliamo rivolgervi subito una parola di orientamento e di sostegno. Voi, infatti, siete "il prossimo più prossimo del vescovo e il comandamento di amare il prossimo come se stesso comincia per noi vescovi precisamente con i nostri preti" (Papa Francesco). In primo luogo, vi invitiamo a non procedere ad una lettura affrettata e parziale del documento, ma ad approfondirlo, preferibilmente insieme con gruppi di famiglie, con spirito sinodale. Inoltre, è necessario un percorso serio di accompagnamento delle persone, senza sconti nè scorciatoie. Siamo consapevoli che dobbiamo apprendere tutti la difficile "arte dell'accompagnamento e del discernimento", per la quale dobbiamo riconoscere che c'è una carenza di formazione. Infine, "siamo chiamati a formare le coscienze, non a pretendere di sostituirle" (nr.37).

Vogliamo anche richiamare alcuni possibili rischi, quali, ad es., quello di procedere in ordine sparso o in modo frammentario, con l'inevitabile conseguenza di mettere in atto pratiche difformi che inducano a separare i sacerdoti, dividendoli in cosiddetti "lassisti" e "rigoristi", creando disorientamento tra i fedeli.

In questi giorni ci siamo posti alcuni interrogativi che vogliamo condividere con voi. Dobbiamo chiederci come è impostata la pastorale familiare nelle nostre diocesi: c'è una preparazione remota al matrimonio? Come è strutturata la preparazione prossima al matrimonio? Ci si limita a interventi di esperti o, invece, è un vero cammino catecumenale al sacramento? Come mettere in atto nelle nostre diocesi l'accompagnamento di coloro la cui relazione matrimoniale si è infranta? Come impostare l'itinerario di discernimento che orienta i fedeli alla presa di coscienza della loro situazione davanti a Dio e alla comunità?

CONFERENZA EPISCOPALE CAMPANA

E noi, vescovi e presbiteri, siamo preparati per il discernimento in questione? E le persone che vivono le situazioni di fragilità sono disponibili a fare un cammino di discernimento oppure vogliono tutto e subito? Infine, come discernere quali forme di esclusione attualmente praticate (ad es., l'incarico di padrino, di catechista, di lettore, ecc..) possano essere superate? E, in generale, come riannunciare la bellezza del Vangelo della famiglia?

Come vescovi, ci impegniamo a continuare la riflessione e ad offrire in tempi congrui alcune linee comuni, evitando che esse diventino una sorta di "prontuario" ma siano orientamenti di un cammino concreto.

Siamo, infatti, consapevoli che è certamente opportuno indicare dei criteri ma ogni pastore non può evitare la fatica del discernimento.

Cari presbiteri, facciamo nostro l'invito che Papa Francesco rivolge alle famiglie a conclusione dell'Esortazione: " Camminiamo, famiglie, continuiamo a camminare! Quello che ci viene promesso è sempre di più. Non perdiamo la speranza a causa dei nostri limiti, ma neppure rinunciamo a cercare la pienezza di amore e di comunione che ci è stata promessa" (Nr.325).

I vostri vescovi

"La gioia dell'amore nella famiglia"

Circa duecento operatori Pastorali che hanno presenziato il **20° Convegno Ecclesiale** che ha trovato la sua accogliente location presso la Parrocchia di **S. Alfonso in Cava de' Tirreni** nel pomeriggio del giorno **28** e per l'intera giornata del **29 Ottobre**. Il titolo "La gioia dell'amore nella famiglia" trova il suo ancoraggio nell'Esortazione Apostolica "Amoris Laetitia" di Papa Francesco, autentica ed irrinunciabile bussola in questo specifico tratto pastorale. **Mons. Gennaro Pascarella,** Vescovo di Pozzuoli e Delegato per la Pastorale Familiare e della Vita presso la Conferenza Episcopale Campana, all'inizio della sua relazione, si è servito delle parole di Papa Francesco, proferite a Cuba nel Settembre 2015, per tracciare una sorta di immediato preludio all'impegno che la Chiesa amalfitana-cavense vuole assumersi: "Le famiglie non sono un problema, sono prima di tutto un'opportunità". Partendo da questo monito, il relatore ha esordito affermando che occorre dapprima essere capaci di ascoltare le famiglie, i loro reali problemi, le loro gioie e le loro speranze e divenire, quindi, capaci di incarnare nel concreto i susseguenti percorsi pastorali. Il prelato puteolano ha sintetizzato i punti salienti che emergono dall'Esortazione: privilegiare la preparazione remota al matrimonio con un accompagnamento ricco di vicinanza e di testimonianza; curare la formazione al discernimento dei problemi matrimoniali; riscoprire l'amore vero come partecipazione a quello di Dio: esercitarsi sin da piccoli all'arte e all'ascetica dell'amore. Mons. Pascarella ha concluso il suo intervento richiamando due punti della Familiaris Consortio, pur citati nell'AL: "Famiglia diventa ciò che sei" (17) … perchè "l'avvenire dell'umanità passa attraverso la famiglia" (86); una consegna concreta ed esigente che interpella anzitutto la Chiesa e sulla quale, attento proprio alla missione precipua dei consacrati, si è soffermato il presbitero salernitano **Mons. Marcello De Maio** nell'incontro con il clero e i religiosi nella mattinata del 29 Ottobre. Di seguito alcuni dei punti salienti delle conclusioni di **mons. Orazio Soricelli** che hanno siglato i lavori del Convegno, dopo le relazioni dei gruppi di studio, intervallate da momenti canori e da testimonianze di vita familiare: approfondimento dell'AL; riorganizzazione dei percorsi formativi verso il Matrimonio, non solo con formazione prossima, ma anche remota; avvicinare le coppie irregolari; investire in ordine alla formazione degli operatori pastorali; istituzione di un consultorio familiare diocesano; costituzione dei gruppi-famiglia in ogni parrocchia; programmare giornate di spiritualità con le famiglie. La prossima lettera pastorale sulla realtà familiare, annunciata dall'Arcivescovo, che sarà pubblicata nel tempo natalizio, costituirà un ulteriore segno della sensibilità della nostra Chiesa verso le famiglie, "luoghi di comunione e cenacoli di preghiera, autentiche scuole di Vangelo e piccole Chiese domestiche" (AL 325).

don Angelo Mansi

Testimonianza delle Missionarie della Carità al clero diocesano

Martedì 18 Ottobre a rendere speciale la ripresa del ritiro del Clero, che ogni mese facciamo a **Maiori,** presso il convento di San Francesco, è stata la presenza delle suore Missionarie della carità di Madre Teresa di Calcutta. Il loro intervento e la loro testimonianza è stata per tutti noi un insegnamento per la vita. La giornata è iniziata, come di consueto, con l'Adorazione Eucaristica e l'Ora Media durante la quale una delle due Suore della carità, dopo la lettura breve, ci ha proposto una riflessione tratta dagli scritti di Madre Teresa. Al temine della preghiera abbiamo avuto la gioia di venerare le Reliquie della nuova Santa. Il primo ritiro del nuovo anno pastorale è stato una lezione di carità attraverso le semplici ma profonde testimonianze che le nostre ospiti hanno avuto in modo diretto con la Santa. Le suore, ci spiegavano che si dedicano a varie opere di assistenza morale e materiale ai poveri; ci hanno detto che esiste anche il ramo delle suore contemplative che, fatta eccezione di due ore in cui si dedicano al servizio della comunità, sostengono le altre suore con la preghiera. Oltre ai tre voti comuni a tutti i religiosi (povertà, obbedienza e castità), le Missionarie della Carità emettono un quarto voto, di offrire se stesse per il servizio dei più poveri tra i poveri. Sono presenti in numerosi paesi d'Europa, Africa, Asia, Oceania e delle Americhe; la sede generalizia è a Calcutta. Siamo ritornati nelle nostre comunità toccati dalla grande forza e amore che queste religiose vivono giorno dopo giorno in mezzo ai poveri, fidandosi unicamente della Provvidenza di Dio.

don Giuseppe Milo

"Misericordia e famiglia"

Sono 14 le schede, per i Gruppi–Famiglia, da me redatte, per incarico dell'Arcivescovo e dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale della Famiglia e della Vita: a scadenza quindicinale, da Novembre a Maggio, esse aiuteranno nella riflessione e nelle proposte quelle famiglie che, all'interno di ogni parrocchia, accetteranno di riunirsi in gruppo per relazionarsi intorno ai valori propri del mondo della famiglia, rinvigorendo l'incoraggiamento reciproco nella testimonianza evangelica dello stare insieme e divenire fermento esemplare per le altre famiglie presenti sul territorio parrocchiale. In seno ad una pastorale diocesana, per il prossimo triennio, incentrata sulla famiglia, occupa un posto di rilievo il compito specifico dei gruppi– famiglia, uno dei mezzi più efficaci e facili da avviare: in un momento in cui campeggia l'approssimazione, l'instabilità nelle relazioni, il gruppo-famiglia si pone come testimonianza di un percorso stabile e appropriato di vita cristiana, pronto a favorire non solo reciprocità e vicinanza tra le famiglie che lo compongono, ma anche capace di rimemorizzare e focalizzare i valori umani e cristiani in ognuna delle famiglie presenti nel gruppo. La tematica scelta per gli incontri dei gruppi è "misericordia e famiglia" declinata, in ogni scheda, negli aspetti propri che comporta la ferialità della vita familiare: 1) "tempo: luogo di misericordia"; 2) "ascoltarsi in famiglia: è misericordia"; 3) "parlarsi in famiglia: è segno di misericordia!"; 4) "avere pazienza in famiglia: grande segno di misericordia!"; 5) "coccolarsi: segno semplice di misericordia"; 6) "consolarsi: prezioso stile di misericordia in famiglia"; 7) "stare insieme in famiglia: luogo privilegiato della misericordia"; 8) "ringraziarsi in famiglia per riconoscere la misericordia"; 9) "perdonarsi in famiglia … misericordia in atto!"; 10) "avere fiducia: un'occasione preziosa per dare testimonianza di misericordia"; 11) "accettarsi: misericordia immediata!"; 12) "partecipare condivisione di misericordia nella corresponsabilità"; 13) "dialogare: misericordia che si fa parola sincera con la mente e il cuore"; 14) "la famiglia loda il Signore per la sua misericordia". La metodologia adottata è quella deduttiva: si parte dalle esperienze delle singole famiglie sul tema, per poi interrogare la Parola di Dio, passando, poi, all'insegnamento di Papa Francesco e di affermazioni di noti personaggi del mondo culturale. I gruppi-famiglia non sono dei ghetti, ma una strada che le famiglie partecipanti devono percorrere per divenire testimoni e missionari verso le altre famiglie della parrocchia nell'impegno di crescita comune e soprattutto nello sforzo di entrare nella rete della relazionalità, e rifuggendo l'isolamento e l'emarginazione, divenire progressivamente soggetto di pastorale nella comunità cristiana.

don Angelo Mansi

Relazione tra sport e fede

Ha riportato un lusinghiero successo il Giubileo degli Sportivi, indetto ed organizzato dalla Curia arcivescovile Amalfi-Cava, fortemente voluto da Sua Eccellenza monsignor Orazio Soricelli e che ha visto il CSI Cava impegnato per l'organizzazione tecnica dell'evento. Una parte dell'evento si è svolta nel Villaggio dello Sport, con la predisposizione di spazi-gioco riservati alla pallavolo, minibasket, ginnastica ed atletica, nell'area antistante la scuola elementare Don Bosco, curati dagli operatori ciessini. Successivamente atleti e dirigenti, guidati dall'Arcivescovo, hanno raggiunto piazza Duomo, con un corteo che ha visto protagonisti i tedofori per l'accensione del tripode; quindi hanno attraversato la Porta Santa. In cattedrale si è svolta prima la parte liturgica e a seguire gli sportivi Paolo Trapanese, presidente regionale della Fin, ex campione di pallanuoto e Davide Tizzano, vice presidente della Federazione Canottaggio e direttore della Scuola di atletica a Formia, che per due volte ha guadagnato l'oro olimpico nella disciplina del canottaggio a Seul(1988) ed Atlanta(1992) hanno portato le loro autorevoli testimonianze. Erano altresì presenti la dott.ssa Paola Berardino, delegata Coni Salerno; il vice sindaco del Comune di Cava de'Tirreni, il dott. Nunzio Senatore; il vice presidente vicario regionale Prof. Pasquale Scarlino; il presidente del CSI Cava, Giovanni Scarlino. Sua Eccellenza Mons. Orazio Soricelli, nel ringraziare gli intervenuti, ha ribadito l'importanza dello Sport in relazione alla fede. All'incontro hanno partecipato anche gli atleti disabili della Rondine, impegnati in diversa discipline sportive, soprattutto nell'atletica.

Mario Foresta

Una grande esperienza di gioia

"Una grande esperienza di pace e di gioia. Tale è stata per me la serata trascorsa sabato **15 ottobre alla Piccola Fatima** in compagnia di bella e gaia gente…"

Questa la riflessione che il dottore Antonio Zuppardi - Ufficio della Pastorale della Salute - ha voluto condividere dopo aver partecipato al Giubileo dei malati e diversamente abili.

Pace e gioia in un luogo dove l ha fatta da padrona la sofferenza? Com è possibile? Ma proprio questo è il messaggio che l'Ufficio della pastorale della salute -nella persona del suo direttore dott. Enzo Prisco e dei suoi collaboratori- ha voluto lanciare: a volte dalla sofferenza può scaturire della positività.

E' stato un momento importante, durante il quale il nostro Arcivescovo Mons. Orazio Soricelli ha fatto sentire la sua presenza paterna e premurosa ai malati, invitando nella sua omelia a ricordarci che ogni cristiano che si voglia dire tale deve farsi carico, come il buon pastore, sulle proprie spalle e soprattutto nel proprio cuore,degli ammalati e degli indifesi e di chi si sente solo ad affrontare momenti bui della vita.

Una giornata resa possibile dalla sinergia instauratasi tra l'Ufficio della pastorale della salute e l'Ufficio liturgico con il contributo fornito da don Pasquale Gargano e dal cappellano dell'Unitalsi don Rosario Sessa nonchè dalla cortese disponibilità ed ospitalità di don Gennaro Lo Schiavo.

Grazie, inoltre, alla presenza di Don Lorenzo Benincasa - parroco di Vietri marina - e di don Tommaso – responsabile della sottosezione dell'Unitalsi di Napoli venuto in visita dal mattino prima alla piccola Lourdes e che nel pomeriggio ha voluto partecipare alla giornata giubilare- con l'aiuto di Don Rosario Sessa è stato possibile che tanti ammalati si potessero avvicinare al sacramento della riconciliazionein modo da poter vivere appieno la giornata del Giubileo.

Il momento successivo alla celebrazione è stato caratterizzato da due testimonianze molto forti. La prima di Lolita D'arienzo che da 13 anni è affetta da SLA ed immobilizzata a letto può interagire solo attraverso il battito delle palpebre, ma ha fatto sentire la sua presenza attraverso uno scritto letto per lei da una delle innumerevoli amiche che non la lasciano mai sola, parole accorate che ci parlano di una donna che non si è arresa ma che fa sentire la sua voce attraverso una prolifica produzione di libri tradotti anche in spettacoli teatrali.

Prima con la parola e poi con il canto ci ha raccontato la sua di storia Sofia Trapani, anch'essa affetta da sclerosi multipla, in carrozzina e con alimentazione parenterale. Questa gracile donna ha commosso tutti con la sua voce forte e melodiosa inspiegabile in una situazione del genere, voce che ha commosso tutti,che ha suscitato gioia e meraviglia meritandosi i numerosi e scroscianti applausi ricevuti.

Un grande grazie a tutti coloro che hanno voluto condividere questa giornata con noi: dall'amico dottor Giuseppe Battimelli in rappresentanza dei Medici Cattolici, alla sig.Ernestina D'Amico che ha guidato le dame dell'AVO, ad Annamaria Sica che con i volontari dell'Unitalsi ha permesso attraverso la disponibilità dei pulmini di poter rendere possibile la partecipazione a q uanti non avrebbero potuto, ai diaconi presenti, ministri dell'Eucarestia e della consolazione , agli amici della Croce Rossae ai tanti fedeli delle varie comunità parrocchiali.

Grazie di cuore a Lolita e Sofia per la loro testimonianza di fede e di forza e che il Signore dia loro sempre la sua gioia e la sua pace.

Ufficio Pastorale Sanitaria

L'urgenza di annuncia

Alla **Veglia Missionaria** si è voluto abbinare la celebrazione del **Giubileo dei Catechisti e degli Animatori Missionari** ai quali S. E. Mons. Orazio Soricelli ha conferito il Mandato. Nella sua omelia l'Arcivescovo ha sottolineato l'importanza della dimensione missionaria della nostra fede, dono destinato a tutti. "Dobbiamo sentire forte l'urgenza dell'annuncio, della missione e della testimonianza fino agli estremi confini della terra" secondo il comando del Signore Gesù. Ha poi posto una domanda su cui riflettere: "E noi cosa facciamo? Ci perdiamo in chiacchiere, discussioni e litigi? Le nostre famiglie, le nostre parrocchie e la nostra diocesi, sentono l'urgenza di USCIRE, e di annunciare Cristo e il Vangelo?". Rivolgendosi agli Animatori e ai Catechisti, ha detto loro il grazie della diocesi per il "prezioso servizio di animazione e di formazione cristiana delle nuove generazioni" che essi svolgono, e li ha incoraggiati a proseguire forti delle parole del Signore ai suoi collaboratori: "Io sarò con voi sempre!". Il Direttore del Centro Missionario Diocesano, don Danilo Mansi, per l'organizzazione della Veglia si è avvalso della generosa collaborazione degli Animatori Missionari diocesani e dell'Ufficio Catechistico. Quest'anno anche i bambini delle prime classi del catechismo hanno avuto un ruolo significativo. Essi, con l'aiuto dei loro catechisti, hanno preparato MANI dei colori dei cinque Continenti (verde per l'Africa, giallo per l'Asia; azzurro per l'Oceania; rosso per l'America; bianco per l'Europa) mani che sono il simbolo del messaggio che deve accompagnarci lungo tutto il corso dell'anno: l'amore non è tale se non si concretizza in azioni concrete. La mano serve per aiutare, carezzare, consolare, servire.

CAVA DE' TIRRENI

CAVA DE' TIRRENI

Ogni partecipante ha avuto la sua mano e con quella hanno passato la Porta Santa, come a voler dire il desiderio di ognuno di "dare una mano" per portare il mondo a Cristo. Anche il grande globo che ha trovato il suo posto ai piedi dell'altare – unica sorgente di pace, unità, accoglienza, amore vero – fraterno – universale. E' con l'impegno missionario e la testimonianza di ciascun Battezzato che si realizzerà il sogno di Dio Padre: " Fare del mondo una sola famiglia in Cristo Gesù".

Altro momento toccante e significativo della celebrazione, è stato quello delle Testimonianze offerte dal Centro Catechistico Diocesano che, sotto la guida di

re il Cristo e il Vangelo

don Luigi Avitabile e con l'appoggio dell'Arcivescovo, ha ideato il progetto "La Buona Novella per tutti" il quale, rientrando nell'ambito della Catechesi ai Disabili, si pone come obiettivo l'inclusione pastorale ed ecclesiale di questi nostri fratelli. Dopo la lettura di uno stralcio del discorso di Papa Francesco al Convegno per persone disabili, promosso dalla Cei, Dèsirée Cretella ha letto la Preghiera per il Disabile, ad Amalfi, mentre Beatrice Guida, a Cava de' Tirreni, ha letto in braille la Preghiera dei non Vedenti, entrando così nel cuore di tutti. La scrivente, delle Missionarie di Maria – Saveriane a Cava de' Tirreni, col racconto di un episodio vissuto in prima persona durante la prigionia in Sierra Leone con altre sei consorelle, ha testimoniato l'efficacia missionaria della preghiera, quale primo gesto di carità e di solidarietà universale con chi è nella prova. Davvero si può essere tutti missionari: a tutte le latitudini, tutte le età e in qualunque condizione di vita, se facciamo nostre le sofferenze del mondo e le portiamo a Dio Padre nella preghiera fiduciosa.

AMALFI

AMALFI

Forte e toccante, alla fine della celebrazione, l'appello di don Luigi Avitabile, perché qualche sacerdote giovane si cementi con l'apprendimento del LIS (linguaggio dei non udenti) che permetta loro di essere pastori attenti a tutti, e i disabili in particolare.

Il dono dell'indulgenza giubilare che ci è stata offerta in questa Veglia Missionaria 2016, ci doni la forza e la grazia di tradurre in gesti concreti il nostro essere UNO con Gesù-Missionario del Padre, per il Battesimo che abbiamo ricevuto.

suor Adriana Marsili

La gioia di essere confratelli

Domenica 16 ottobre, a Cava de' Tirreni, si è svolto il Giubileo delle Confraternite della Diocesi di Amalfi-Cava de' Tirreni. Hanno partecipato molte delle oltre trenta Arciconfraternite e Confraternite della Diocesi. Dal Santuario Francescano di San Francesco e Sant'Antonio si è snodato il corteo, con le confraternite nei loro variopinti abiti, fino alla Concattedrale di Sant'Adiutore. Dopo il passaggio della Porta Santa, il vicario episcopale per la pastorale, Don Angelo Mansi, ha svolto una riflessione dal titolo "Fratelli nella Misericordia". La S. Messa, celebrata dall'Arcivescovo, ha chiuso la giornata.

Le Confraternite sono una realtà ancora viva nella nostra Diocesi. Tutte affondano le loro radici in secoli di storia e conservano un patrimonio di tradizioni ricco ed affascinante. Le Confraternite sono le prime associazioni di fedeli laici che, nella fedeltà la Magistero, hanno sempre operato in due ambiti specifici: il culto a Dio ed il servizio ai fratelli. Proprio per esse, il Giubileo della Misericordia assume una luce speciale: nei secoli le Confraternite hanno realizzato e trasmesso la Misericordia di Dio ai fratelli, attraverso opere concrete in linea con il loro tempo. Durante l'omelia, l'Arcivescovo ha sottolineato come alle Confraternite della Diocesi sono iscritti molti fedeli e esse possano essere di grande aiuto nei diversi ambiti della pastorale. Don Angelo Mansi, citando il Salmo 133, ha menzionato la gioia che nasce dal vivere insieme la fede, dello stare insieme, dell'essere confratelli e consorelle, uniti dalla stessa passione di amare Cristo, di chiedere Misericordia e di testimoniarla concretamente.

Ancora oggi le Confraternite possono e devono essere una parte viva della Diocesi. Unite nel cammino parrocchiale, seguendo le linee diocesane, vanno incontro ad una sfida: quella di preservare la tradizione, ma nello stesso tempo di imparare ad ascoltare i bisogni del popolo di Dio, ad operare secondo le mutate necessità della società di oggi, perchè "ogni scriba divenuto discepolo del regno dei cieli è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche" (Mt, 13, 52).

Vincenzo De Feo

Rapporto Caritas per il 2016

Si era abituati a guardare ai giovani come futuro, crescita e speranza della società purtroppo anche questa immagine crolla per colpa dei sistemi economici, del consumismo e dell'odierno materialismo. Non più solo disoccupati, anziani o famiglie numerose: oggi vivono al di sotto della soglia di povertà anche i lavoratori, le famiglie non necessariamente numerose, e soprattutto i giovani. È quanto emerge dal rapporto per il 2016 su povertà ed esclusione sociale in Italia intitolato "Vasi comunicanti", pubblicato il 17 ottobre dalla Caritas italiana.

Un quadro cambiato negli ultimi anni, spiega il rapporto che, secondo gli ultimi dati pubblicati dall'Istat e riferiti al 2015, vede un milione e 582mila famiglie in povertà assoluta, cioè più di 4,5 milioni di individui. "Si tratta del numero più alto dal 2005", spiega il rapporto Caritas. "E si tratta, parlando di povertà assoluta, della forma più grave di indigenza, quella di chi non riesce ad accedere a quel paniere di beni e servizi necessari per una vita dignitosa. Dal 2007, anno che anticipa l'inizio della crisi economica, la percentuale di persone povere è più che raddoppiata, passando dal 3,1 per cento al 7,6 per cento. La crescita è stata continua, con l'unica eccezione registrata nel 2014, illusoria rispetto a un'inversione di tendenza".

Anche se mutato, il contesto nazionale vede ancora una volta il Mezzogiorno, vivere la situazione più difficile con l'incidenza più alta sia sugli individui (10 per cento) sia sulle famiglie (9,1 per cento). E, proprio al sud, dove vive il 34,4 per cento dei residenti in Italia, si concentra il 45,3 per cento dei poveri di tutta la nazione. Ad aggravare il quadro ci sono i dati forniti dalla Svimez (l'Associazione per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno), che parlano di 576mila posti di lavoro persi dal 2008 nel meridione: il 70 per cento delle perdite di tutta Italia, mentre i livelli occupazionali risultano i più bassi registrati dal 1977.

Ma non è solo il sud Italia a peggiorare. "Nel corso del tempo anche aree del centro e del nord hanno vissuto un vistoso peggioramento dei propri livelli di benessere, in modo particolare se paragonati agli anni antecedenti la crisi economica. In soli otto anni anche in queste zone è raddoppiata la percentuale di poveri". Altro punto di rottura con il passato è l'età delle persone che vivono in povertà assoluta. "Oggi i dati Istat descrivono una povertà che potrebbe definirsi inversamente proporzionale all'età, con la prima che tende a diminuire all'aumentare di quest'ultima. Se si analizzano i dati disaggregati per classi di età si nota come l'incidenza più alta si registra proprio tra i minori, sotto i 18 anni, seguita dalla classe 18-34 anni; al contrario chi ha più di 65 anni, diversamente da quanto accadeva meno di un decennio fa, si attesta su livelli contenuti di disagio".

Il Rapporto Caritas mette nero su bianco un dato straordinariamente negativo che viene combattuto dalla grandissima generosità della nostra gente. Se è vero

che sono in tanti a bussare alla porta delle Caritas parrocchiali e Diocesana è anche vero che con un po' di buona volontà e qualche buona iniziativa muove la generosità non assistenziale ma di primo aiuto e di dignità a chi realmente non riesce a fronteggiare le tante esigenze. Grazie anche al fondo Anticrisi di Caritas Italiana abbiamo aiutato varie famiglie segnalate dalle parrocchie e con determinati requisiti per l'acquisto di libri, pagamenti di alcune utenze, visite mediche e tanto altro.

Se da una parte le analisi e le statistiche ci fanno tremare il cuore e la mente dall'altra però notiamo che i principi evangelici e l'amore concreto per il prossimo sono ancora un baluardo di questo nostro tempo. Bisogna rimboccarsi le maniche, uscire fuori dai luoghi comuni e impegnarsi ad avere uno stile di vita diverso e più giusto per tutti. I giovani possono e devono essere nuovamente il futuro di tutti noi pertanto, liberi da ogni corrente negativa, impegniamoci anche a richiedere alla politica iniziative concrete meno clamorose e vuote.

don Francesco Della Monica

INSIEME AI SACERDOTI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme.

Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB **facebook.com/insiemeaisacerdoti**

INSIEME AI SACERDOTI

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità: • Conto corrente postale n° 57803009 • Carta di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.insiemeaisacerdoti.it • Bonifico bancario presso le principali banche italiane • Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi. **L'offerta è deducibile.** Per maggiori informazioni consulta il sito **www.insiemeaisacerdoti.it**

CHIESA CATTOLICA - C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana

ROMA: Giubileo dei medici

In una piazza S. Pietro gremitissima, il 22 ottobre 2016 (memoria liturgica di San Giovanni Paolo II) si è svolta la penultima udienza del giubileo della misericordia concessa da papa Francesco, sicuramente la più affollata con oltre 100.000 presenze. Tra i fedeli venuti da tutto il mondo, moltissimi i medici per celebrare il giubileo degli operatori sanitari. E' stata una giornata davvero memorabile, che ha visto la partecipazione di tutto il mondo della sanità: i dirigenti nazionali della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCeO) con in testa il presidente nazionale dott. ssa Roberta Cheservani, l'Associazione Cattolica Operatori Sanitari (ACOS), l'Unione Cattolica Farmacisti Italiani (UCFI), l'Associazione Italiana Pastorale Sanitaria (AIPAS), il Forum delle Associazioni di impegno ecclesiale operanti in sanità, la Federazione Sanitari Pensionati e Vedove (FEDERSPEV), i dirigenti amministrativi e gestionali di area sanitaria, l'Ufficio Nazionale delle Pastorale della Salute della CEI. Naturalmente era presente anche l'Associazione Medici Cattolici Italiani (AMCI), con il presidente nazionale prof. Filippo Maria Boscia e il vice dott. Giuseppe Battimelli, in rappresentanza anche della sezione dell'arcidiocesi di Amalfi-Cava de' Tirreni, i dirigenti nazionali e i presidenti con i soci delle numerosissime delegazioni diocesane. L'Amci, in preparazione dell'evento, il giorno precedente, ha organizzato presso la Pontificia Università Urbaniana di Roma un importante convegno su "Fragilità e dolore nel contesto giubilare della misericordia" presieduto dal cardinale Edoardo Menichelli, assistente nazionale, che ha visto la partecipazione di autorevoli esperti.

ADC

INCONTRI NELLE PARROCCHIE PER NATALE 2016

In previsione delle prossime estività natalizie l'assessore ai Grandi Eventi, Enrico Polichetti, ha voluto incontrare, grazie alla fattiva collaborazione delle parrocchie, le comunità frazionali della città metelliana. L'Amministrazione Servalli, come lo scorso anno, vuole organizzare il programma degli eventi ed anche il progetto delle istallazioni luminose attraverso una partecipazione e condivisione, soprattutto delle associazioni dei commercianti. " Dopo la fase di ascolto – afferma l'assessore Polichetti – stiamo entrando nel vivo dell'organizzazione raccogliendo le proposte e attivando sinergie anche con tutti gli operatori culturali sul territorio". Le luminarie di quest'anno saranno arricchite con nuove installazioni particolari anche le traverse del Borgo Grande e saranno incrementate su tutte le frazioni. L'accensione del grande albero in piazza Vittorio Emanuele III è prevista ad inizio di questo mese.

CAVA DE' TIRRENI: Marcia francescana notturna

La luce è uno dei segni più antichi delle Sacre Scritture, essa annuncia la salvezza di Dio.

Il segno della luce ha accompagnato il percorso dei giovani presenti alla XIX Marcia Francesca notturna "Amiche le stelle" organizzata dai frati della provincia salernitano-lucana in collaborazione con la pastorale giovanile della diocesi Amalfi- Cava de' Tirreni. La marcia notturna si è svolta il **24 settembre 2016** lungo il percorso da Vietri sul Mare a Cava de' Tirreni. I marciatori hanno percorso le strade di Vietri giungendo al Santuario di San Francesco e Sant'Antonio di Cava de' Tirreni, accolti dalla comunità dei frati. Successivamente si sono spostati presso il Duomo di Cava. Sul sagrato ha avuto luogo la testimonianza di Thomas Shoek, un giovane rapper, la cui vita è totalmente cambiata dopo l'incontro con il Signore. Attraverso il racconto e attraverso le sue canzoni ha testimoniato come nella sua vita buia, imbruttita dalla droga e dall'alcool, pian piano si sia fatto spazio il Signore. " Dio bussa continuamente alla nostra porta, ma siamo noi a non aprire" ha detto Thomas; infatti la domanda che dovremmo porci non è dove è Dio, ma dove siamo noi.

La serata si è conclusa con l'Adorazione Eucaristica, curata dalla fraternità Gifra di Cava de' Tirreni, in collaborazione con i frati e le suore. Ancora una volta il tema della luce ha accompagnato i giovani.

Gesù viene a chiamare gli esseri dalle tenebre alla luce della fede, dal buio del dubbio e dell'errore alla luce della certezza e della verità. Egli viene a darci la fiducia di poter vedere bene, di poter vivere nella luce, di poter camminare senza inciampare, senza paura del buio e dei suoi fantasmi.

Al termine dell'adorazione a tutti i giovani è stato consegnato un gessetto con l'impegno di colorare la propria vita e il mondo accompagnati dalla frase di Papa Giovanni Paolo II " Prendi in mano la tua vita e rendila un capolavoro".

GIFRA Cava de'Tirreni

CAVA DE' TIRRENI: Scuola di Pace e Non Violenza attiva

Ispirati al rinnovamento evangelico promosso a tutto campo dal magistero e dall'esempio di Papa Francesco e figli dell'insegnamento fondamentale di don Tonino Bello, a partire dal **10 novembre** p.v., alle ore 18, a Cava de' Tirreni presso l'Auditorium della Parrocchia di Sant'Alfonso, a via Filangieri, si svolgeranno gli incontri de La Scuola di Pace e della Non Violenza attiva, L'iniziativa, che avrà cadenza mensile e durerà fino a primavera inoltrata, è organizzata dal Punto Pace Pax Christi di Cava de' Tirreni e patrocinata dall'Arcivescovo dell'Arcidiocesi Amalfi – Cava de' Tirreni, Mons. Orazio Soricelli.. Interverranno figure di alto prestigio e di rilievo nazionale, anzi internazionale, come ad esempio la teologa Giuliana Martirani, che inaugurerà la serie con una relazione sul valore e la pratica della Misericordia, intesa come primo ed irrinunciabile strumento di Pace.

Gli incontri trattano temi di interesse comune che vanno ben oltre i confini della religione. Tali sono il rapporto tra noi e gli altri, la soluzione dei conflitti tra le persone, la gestione del proprio corpo attraverso il respiro, il disarmo degli eserciti e dei cuori, l'obiezione di coscienza (vedi l'esempio del Presidente dell'Azione Cattolica tedesca che pagò con la vita il rifiuto di giurare fedeltà ad Hitler).

Si parlerà dell'uomo, della società, della storia, delle luci possibili di ogni giorno…

Insomma, è una ghiotta opportunità per credenti e laici, gruppi organizzati e singoli cittadini ed anche per i giovani studenti, che ci guadagnerebbero per di più il credito scolastico… Uno stimolo di arricchimento interiore e di crescita che non capita certo tutti i giorni…

Franco Bruno Vitolo

DRAGONEA e CAVA: Ordinati due nuovi diaconi

Dopo il sovrabbondante dono di grazia avuto con l'ordinazione presbiterale di quattro giovani della nostra Chiesa particolare, svoltasi nella Cattedrale di Amalfi lo scorso 10 settembre, la nostra comunità diocesana ringrazia il Signore per l'ordinazione diaconale di due nuovi diaconi transeunti: **don Andrea Pacella**, originario della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo in Dragonea di Vietri sul Mare, ordinato nella stessa lo scorso 9 ottobre, e **don Giuseppe Nuschese**, della parrocchia di Sant'Adiutore in Cava de' Tirreni, ordinato nella Concattedrale cavese il 30 di ottobre.

In questo anno giubilare della misericordia il Signore ha voluto arricchire la nostra comunità chiamando questi nuovi giovani a lavorare nella sua Chiesa. Possano esercitare la loro diaconia con lo spirito amorevole e misericordioso del Cristo, andando incontro ai fratelli più deboli e bisognosi come ministri della carità, preparandosi, attraverso questo ministero di servizio, ad assumere l'ordine del presbiterato, in una maggiore conformazione a Cristo unico e vero Sacerdote, venuto tra di noi non per essere servito ma per servire.

don Andrea Caputo

Antonio De Caro confermato delegato regionale FISC

Il **13 ottobre** scorso si è riunita, presso l'Episcopio di Cava de' Tirreni, l'**Assemblea di Delegazione** dei periodici cattolici della Campania, aderenti alla Federazione Italiana dei Settimanali Cattolici (Fisc), per l'elezione del Delegato regionale per il prossimo triennio, alla presenza del presidente della Fisc. Francesco Zanotti. Ai graditi ospiti hanno portato il loro saluto il padrone di casa, S. E. Rev.ma Mons. Orazio Soricelli, il vicario generale dell'Arcidiocesi, mons. Osvaldo Masullo, ed il presidente dell'Associazione Culturale "San Francesco di Sales" avv. Luciano D'Amato.

All'unanimità dei presenti, con un applauso, è stato riconfermato Delegato regionale il nostro direttore Antonio De Caro, che si avvarrà della principale collaborazione di don Andrea Annunziata, direttore responsabile del periodico "Insieme" della diocesi di Nocera Inferiore-Sarno.

Il Delegato regionale fa parte di diritto del Consiglio nazionale della Fisc, la quale è nata il 27 novembre 1966 e si appresta a vivere la XVIII Assemblea Nazionale Ordinaria Elettiva, da giovedì 24 e sabato 26 novembre prossimi, a Roma. Ricordiamo che le attuali testate giornalistiche della Campania sono 14 e precisamente: Agire (Salerno), Altirpinia (Lioni), Clarus (Piemonte Matese), Fermento (Amalfi-Cava de' Tirreni), Il Ponte (Avellino), In Dialogo (Nola), Insieme (Nocerainferiore-Sarno), Kaire (Ischia), Kairos News (Capua), La Roccia (Acerra), L'Eco di Caserta (Caserta), Nuova Stagione (Napoli), Segni dei Tempi (Pozzuoli). Attualmente i periodici aderenti alla Fisc sono 191 e rappresentano circa 160 diocesi italiane. Al nostro Direttore gli auguri di buon lavoro ed alla Fisc, nel suo cinquantesimo anniversario di fondazione, l'augurio di continuare il suo impegno di servizio alla Chiesa italiana ed al territorio in cui, ogni periodico, ha le sue radici.

La redazione

ROMA: Giubileo delle corali

Il **22 e 23 ottobre** scorsi si è svolto a Roma il **Giubileo delle Corali.** Una piccola rappresentanza delle corali della nostra Diocesi, guidata dal direttore del Coro della Cattedrale di Amalfi, Antonio Porpora, ha preso parte all'evento giubilare. Il vero e proprio cammino giubilare è iniziato con la partecipazione all'udienza del sabato, durante la quale Papa Francesco commentando l'incontro di Gesù con la Samaritana al pozzo ha posto l'attenzione sul ruolo del dialogo e dell'ascolto dell'altro. Non si può "abbaiare" contro l'altro, ha detto il Papa, ma occorre anche il silenzio per comprendere le ragioni di chi ci parla. Sabato pomeriggio si è svolto il concerto nella Sala Nervi. Durante il concerto, dedicato a San Giovanni Paolo II, i rappresentati dei cori della nostra Diocesi si sono uniti al coro della Diocesi di Roma, diretto da Mons. Marco Frisina, e con l'orchestra "Fideles et Amati", spaziando in un vasto repertorio hanno assaporato la bellezza del canto corale davanti ad un pubblico di 8.000 persone. Domenica il cammino verso la Porta Santa è iniziato prestissimo lungo Via della Conciliazione per continuare con la celebrazione liturgica in Basilica, presieduta da Mons. Rino Fisichella, che nell'omelia, citando S. Agostino e il ruolo che il canto ha avuto nella conversione del Santo, ha affermato che il canto è un nuovo strumento di evangelizzazione. La partecipazione all'Angelus ha rappresentato il momento conclusivo di un'esperienza che ha lasciato nei partecipanti la gioia di cantare ma anche di evangelizzare.

M. Carla Sorrentino

CAVA DE' TIRRENI: Nuovo libro di don Antonio Landi

Martedì 25 ottobre, presso il salone del Palazzo Arcivescovile di Cava de' Tirreni, don Antonio Landi, docente associato della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, ha potuto presentare il suo ultimo lavoro **"Paolo e l'Evangelo della Misericordia"**. L'incontro ha visto la partecipazione di un nutrito numero di persone, oltre che la presenza del nostro Arcivescovi e di alcuni sacerdoti del clero diocesano.

Don Antonio, che in questi anni ha approfondito con cura gli scritti paolini, con competenza e puntualità, ha colmato un vuoto negli studi biblici, che raramente si sono soffermati sull'apporto che l'Apostolo di Tarso ha dato alla riflessione sulla Misericordia, uno degli attributi divini che con forza il Papa ha voluto sottolineare in quest'anno giubilare.

Il libro, suddiviso in tre sezioni, traendo spunto da alcuni passaggi dell'epistolario paolino, mostra come per Paolo la Misericordia non sia altro che la dimostrazione di un Amore forte e sempre paradossale, disposto a dare la vita per l'uomo.

Di questo Amore, come dimostra il testo di don Antonio, l'Apostolo ne ha fatto egli stesso esperienza, tanto da sentire impellente la chiamata a diffonderlo (cfr. 2Cor 5,14) e a vivere in maniera conforme a tale consapevolezza; Paolo diventa così modello per ciascuno di noi, che sentendosi guardato con tenerezza da Dio, può essere testimone autentico di Cristo nel mondo di oggi.

CAVA DE' TIRRENI: Festa dei Santi a Santa Lucia

Si è celebrato il giorno **1 novembre,** come ogni anno, la festa dei Santi in tutte le Comunità Cristiane. Nella Parrocchia di Santa Lucia in Cava de' Tirreni, da anni questa celebrazione è diventata l'occasione per uscire dalla Chiesa di mattoni e celebrare l'Eucarestia in piazza per testimoniare a tutti la presenza di una Comunità viva che vuole dialogare con il territorio, non vuol restare chiusa in quattro mura e vuol far "veder" la bellezza e la gioia di celebrare insieme una delle feste più belle quella dei Santi.

Il tema di quest'anno della giornata della santificazione universale è stato: "Nel deserto semi di speranza" Non è difficile immaginare il deserto. È difficile invece accostarlo alla seminagione. Che senso ha spargere semi nel deserto, dove il vento disperde ogni semente e la siccità rende arida ogni zolla? Nessuno. Ma il seme della speranza ha una germinazione particolare. Dove cercare dunque i semi della speranza? È deserto il peccato che distrugge l'uomo quando non è risollevato dal perdono. È deserto l'egoismo che condanna alla solitudine, l'indifferenza che pietrifica i cuori, la povertà quando ruba la dignità della persona. È deserto la malattia quando conduce alla disperazione, la fragilità che non trova il sostegno adeguato. È deserto una casa quando manca il dialogo, è deserto una comunità quando si spegne la carità, è deserto la relazione quando si rompono i legami, è deserto la società quando regna l'indifferenza, è deserto una generazione quando perde la fiducia nel domani. Ovunque è deserto attorno a noi, spesso è deserto dentro di noi, nelle nostre case, negli ambienti del nostro lavoro, nelle nostra comunità. Nel deserto, però, ne siamo certi, Dio sparge i semi della speranza. Essi fioriscono nei sentimenti, nei gesti e nella storia degli uomini.

Nei nostri cuori, nel giorno del battesimo sono stati messi semi di speranza che il nostro cammino quotidiano deve fare crescere e portare a maturazione attraverso il servizio a Dio e ai fratelli. La mano Dio la tende continuamente verso di me , il mio impegno il mio cammino di santità consiste nello stendere a mia volta la mia mano verso i miei fratelli.

Lo slogan che ci accompagnerà lungo questo mese di novembre sarà: La TUA mano per me… la mia mano per i miei fratelli.

Filomena Di Domenico

AMALFI: Giubileo del Mariano Bianco

Lunedi 3 ottobre alunni, docenti e genitori della Scuola Paritaria 'Mariano Bianco' si sono ritrovati con gioia in Piazza Municipio per celebrare la chiusura dell'Anno Giubilare della Misericordia. In corteo si sono recati in Cattedrale portando in processione la Statua del Sacro Cuore di Gesù appena restaurata. La S. Messa è stata celebrata da S.E. Mons. Orazio Soricelli che, nell'omelia ha insistito sul dover vivere il perdono specie in famiglia che è al centro della vita quotidiana e 'piccola chiesa domestica'. La misericordia è la porta che apre i cuori al grande amore di Dio e ci unisce a Lui. Al ritorno a scuola la statua è stata benedetta e riposta nella nicchia del terrazzo. Gesù Misericordioso offre il suo sguardo d'amore ad ogni uomo e ripete incessantemente che è venuto per la nostra salvezza.

Raffaele Pisano

NOVEMBRE 2016

1 AMALFI - Cattedrale: S. Messa e presentazione del nuovo parroco Don Antonio Porpora (ore 10:00)
Cimitero: S. Messa (ore 16:00)
2 VIETRI - Cimitero: S. Messa (ore 11:00)
CAVA - Cimitero: S. Messa (ore 15:30)
5 CAVA - Concattedrale: S. Messa (ore 19:00)
6 CAVA - S. Maria del Rovo: S. Messa e Cresime (ore 11:00)
VIETRI - Benincasa: S. Messa e Cresime (ore 18:00)
7 MAIORI - San Domenico: 50° del patrocinio di S. Martino de Porres (11:00)
7 - 11 SALERNO - Colonia S. Giuseppe: Esercizi sp. del Clero animati da S. E. Mons. Tamburrino
10 VIETRI - Hotel Raito: Incontro con il Rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni (ore 19:30)
12 CAVA - Concattedrale: Celebrazione di chiusura dell'Anno Giubilare (ore 19:00)
13 CAVA - S. Anna: S. Messa per la Giornata del ringraziamento (ore 10:00)
AMALFI - Cattedrale: Celebrazione di chiusura dell'Anno Giubilare (ore 18:00)
15 CAVA - Episcopio: Incontro Commissione Presbiterale (ore 10:00)
16-18 TRENTO: Convegno ecumenico: "Cattolici e Protestanti a 500 anni dalla riforma"
20 MAIORI - Collegiata: S. Messa per il patrocinio di S. Maria a mare (ore 6:00)
22 MAIORI - Convento: Incontro del Consiglio Presbiterale (ore 9:30)
24 AGEROLA - S. Maria: Incontro con il consiglio pastorale parrocchiale (ore 18:00)
26 AGEROLA - Pianillo: S. Messa e Cresime (ore 18:00)
27 CAVA - S. Cesareo: Ritiro del Rinnovamento nello Spirito (ore 9:30) - S. Messa (ore 11:00)
29 AMALFI - Cattedrale: I Vespri della Solennità di S. Andrea Apostolo (ore 18:30) e manna
30 AMALFI - Cattedrale: Pontificale presieduto da S. E. Mons. Felice Accrocca, Arcivescovo di Benevento (ore 10:30) - Processione (ore 12:00) - S. Messa (ore 18:30)

DICEMBRE 2016

3 CAVA - Palazzo di Città: Convegno per i 40 anni de' "La Nostra Famiglia" (ore 9:00)
Concattedrale: S. Messa per i 40 anni de' "La Nostra Famiglia" (ore 17:30)
4 MAIORI - S. M. delle Grazie: S. Messa con i Vigili del Fuoco per la festa di S. Barbara (ore 10:00)
VIETRI - Marina - San Francesco: S. Messa (ore 17:00)
5 POMPEI: Incontro della Conferenza Episcopale Campana (ore 10:00)
6 MAIORI - Convento: Ritiro del clero (ore 9:00-15:00)
7 AMALFI - Cattedrale: S. Messa e manna (ore 18:30)
8 CAVA - San Francesco: S. Messa per la solennità dell'Immacolata (ore 11:00)
AMALFI - Cattedrale : Solenne Pontificale dell'Immacolata (ore 18:00) e processione
10 CAVA - S. Lucia: S. Messa e Cresime (ore 18:00)
11 SCALA - Duomo: S. Messa a conclusione del corso prematrimonialeforaniale (ore 18:00)
12 ROMA - CEI:Commissione Ecumenismo (ore 11:00)
18 CAVA - Concattedrale: S. Messa per il Natale dell'ammalato (ore 11:00)
VIETRI - S. Giovanni: S. Messa e Cresime (ore 18:00)
20 FURORE - S. Michele: S. Messa e Cresime (ore 18:00)
24 AMALFI - Cattedrale: Ufficio delle letture e Pontificale del Natale del Signore (ore 23:15)
25 CAVA - Concattedrale: S. Messa (ore 11:00)
30 AMALFI - Cattedrale: Rassegna delle corali "Canta Natale" (ore 18:00)
31 AMALFI - Cattedrale: S. Messa e Te Deum(ore 18:30)

ALESSIA MARINI: vestizione dei chierichetti

LA CONGREGA LETTERARIA

COMUNE DI VIETRI SUL MARE · PROVINCIA DI SALERNO · REGIONE CAMPANIA

INCONTRI DI CULTURA

presso l'Oratorio dell'Arciconfraternita SS. Annunziata - SS. Rosario
Vietri sul Mare, via S. Giovanni 13, ORE 18:30

14 OTTOBRE
prof. Federico Sanguineti
ALBUM DI POESIE DAL MONDO

21 OTTOBRE
prof. Giuseppe Foscari
LE ERUZIONI DEL VESUVIO NELLA STORIA

28 OTTOBRE
prof. Aniello Di Mauro
MONTALE, CLIZIA E IL FASCISMO

4 NOVEMBRE
prof. Isaia Sales
STORIA DELL'ITALIA MAFIOSA

11 NOVEMBRE
prof. Paolo Peduto - ONOFRIO DELLA CAVA
Architetto del Rinascimento Napoletano

18 NOVEMBRE
prof. Carmine Pinto
CARLO PISACANE, La spedizione di Sapri

25 NOVEMBRE
A cura di Federico Curci
CORTI DEL SOLOFRA FILM FESTIVAL

2 DICEMBRE
Michele Amoruso - IDOMENI: il viaggio dei rifugiati attraverso l'Europa. Fotoracconto

MOSTRA-MERCATO DI ARTISTI VIETRESI CURATA DA BAR BOTTEGA ARTIGIANA RELAZIONALE

AI PARTECIPANTI ALLA RASSEGNA VERRÀ RILASCIATO REGOLARE ATTESTATO VALIDO AI FINI DI LEGGE
Info: congregaletteraria@libero.it - Servizio Informagiovani 089 763864 - www.lacongregaletteraria.com

---

ASSOCIAZIONE MEDICI CATTOLICI ITALIANI

Sezione "s.Giuseppe Moscati"
dell'ARCIDIOCESI di AMALFI - CAVA DE' TIRRENI
****

SABATO 26 NOVEMBRE 2016 ORE 17.00

HOTEL HOLIDAY INN CAVA DE' TIRRENI
SALA CONVEGNI

****

MATRIMONIO, FAMIGLIA, SESSUALITA'

ANTROPOLOGIA E BIOETICA DELLA VITA AFFETTIVA

introduce

Dott. GIUSEPPE BATTIMELLI
Vice Presidente Nazionale AMCI

relatori

Prof. FILIPPO MARIA BOSCIA
Presidente Nazionale AMCI

Mons. DOMENICO MARAFIOTI s.j.
Preside Facoltà Teologica Italia meridionale Napoli

Prof. GIUSEPPE ACOCELLA
Filosofo del Diritto Università Federico II Napoli

Arcidiocesi di Amalfi - Cava de' Tirreni

Parrocchia S. Maria delle Grazie - Raito di Vietri sul Mare

Nel suo Nome

esegesi rabbinica su Esodo 3

Rav dr. Riccardo Di Segni

rabbino capo della comunità ebraica di Roma

sala convegni dell'Hotel Raito

giovedì 10 novembre 2016 ore 19.30

INTRODUCE

don Ciro Giordano

parroco delle comunità di Raito e Albori di Vietri sul Mare

CONCLUDE

Mons. Orazio Soricelli

arcivescovo dell'Arcidiocesi di Amalfi - Cava de' Tirreni
membro della commissione episcopale
per l'ecumenismo e il dialogo

è possibile usufruire del parcheggio dell' Hotel Raito

PUNTO PACE Paxchristi CAVA DE' TIRRENI

Arcidiocesi Amalfi-Cava

Ti voglio bene

Scuola della PACE e NON VIOLENZA attiva "Don Tonino Bello"

Giovedì 10 Novembre 2016
MISERICORDIANDO
Laboratorio esperienziale: Nutrire misericordia
La rivoluzione della tenerezza
Conduce: **GIULIANA MARTIRANI**

Venerdì 2 dicembre
GESÙ DI NAZARET E LA NON VIOLENZA SANANTE
Laboratorio esperienziale: *Il risanamento della relazione con sé e con gli altri*
Conduce: **Antonio Lombardi**

Venerdì 13 gennaio 2017
PERDONO CONSAPEVOLE
Laboratorio esperienziale: *Perdonarsi, perdonare, farsi perdonare ... e cambiare*
Conduce: **Massimo Siani**

Venerdì 17 febbraio 2017
OBIEZIONE DI COSCIENZA: L'ESEMPIO DI JOSEF MAYR NUSSER
Tirolese, presidente dell'Azione Cattolica, Nusser si rifiutò di giurare obbedienza a Hitler e per questo pagò con la vita.
Sarà fatto beato nel marzo 1917.
Laboratorio esperienziale: *Le varie forme di obiezione di coscienza e le campagne sostenibili*
Conduce: **Francesco Comina**

Venerdì 17 marzo 2017
TRASFORMARE LA RABBIA, ACCRESCERE LA FERMEZZA
Laboratorio esperienziale: *come non farci condizionare da rabbia e risentimenti*
Conduce: **Lorena Tari Benvenuto**

Venerdì 21 aprile 2017
SO... STARE NEI CONFLITTI: INTRODUCIAMO LA NON VIOLENZA IN NOI
Laboratorio esperienziale: *il conflitto non come scontro, ma come confronto*
Conduce: **Silvana Barbirotti**

Venerdì 19 maggio 2017
MARIA DONNA DISUBBIDIENTE
Laboratorio esperienziale: *La lezione alternativa e umana di una figura divina*
Conduce: **Suor Rita Giaretta**

Mese di Giugno (data da definire)
IL CAMMINO DELLA FELICITÀ. MARCIA DELLE BEATITUDINI

Gli incontri-laboratorio si terranno presso la Parrocchia di Sant'Alfonso via Filangieri in Cava de' Tirreni, con inizio alle 18,15 e termine ore 20,30
La partecipazione è libera, ma sarebbe molto gradita un'adesione nominale (e-mail: armenante.antonio1@hotmail.it)

Si ringrazia il Parroco di Sant'Alfonso, Don Gioacchino Lanzillo, per la fraterna disponibilità.

Per conoscere PAX CHRISTI ITALIA visita il sito www.paxchristi.it • Su YOUTUBE puoi ascoltare Don Tonino Bello.
Gli scritti di don Tonino Bello si possono ordinare alla casa editrice la Meridiana, mail: info@lameridiana.it, tel. 0803971945
Il punto pace di Cava de' Tirreni si riunisce il secondo martedì di ogni mese al Convento dei Frati Cappuccini, alle ore 19.30.
Se vuoi prendere contatti, telefona al 348 8711040.

Il coordinatore del Punto Pace Pax Christi
Antonio Armenante

L'Arcidiocesi Amalfi-Cava de' Tirreni
Mons. + Orazio Soricelli - Arcivescovo

RACCOLTA COPERTE

PULITE ED IN OTTIMO STATO

I nostri volontari incontreranno i senzatetto che vivono in strada e consegneranno loro le coperte raccolte

Domenica 20 Novembre 2016

LA CRISI ECONOMICA COLPISCE TUTTI, ANCHE CHI NON HA PIU' NIENTE.

Portale in busta chiusa in Parrocchia o presso la Caritas Diocesana a Cava

Lunedì - Mercoledì e Venerdì dalle 10.00 alle 12.30

Doniamo un po' di calore a chi ha freddo, basta poco!

Parrocchia S. Alfonso
Via Filangieri - Cava de' Tirreni

La prevenzione salva la vita

Domenica 13 Novembre - ore 20,00
Auditorium S. Alfonso

Saluti da parte di Don GIOACCHINO LANZILLO, parroco di S. Alfonso
Moderatore: Dott. CELESTINO DONADIO, specialista in medicina preventiva

Interverranno:

Dottor MARIO SALSANO
Medico - Chirurgo Pediatra
ALIMENTAZIONE E TUMORI: I CIBI CHE SI DEVONO EVITARE PER DIFENDERCI DAL CANCRO

Dottor BIAGIO SALOMONE
Medico - Chirurgo Pediatra
VANTAGGI DELLA DIETA MEDITERRANEA PER UNA SANA ALIMENTAZIONE

Dottor ERSILIO TRAPANESE
Medico, Ricercatore Ecografia Ecointerventistica
L'IMPORTANZA DELLA DIAGNOSI PRECOCE DEL TUMORE MAMMARIO

La Parrocchia metterà a disposizione gratuitamente il Parcheggio

Il Convegno sarà trasmesso in diretta su: **www.chiesadisantalfonso.it**